

Relazione sulla Scuola di perfezionamento

La Scuola è stata fondata nel 1911 da Enrico Ferri con un indirizzo prevalentemente antropo-sociologico e di polizia scientifica. Per il prestigio del quale in quel momento godeva il fondatore, essa richiamò ben presto a seguire i suoi corsi numerosi stranieri. E da allora la popolazione scolastica è stata sempre in prevalenza straniera.

Nel 1931 la direzione della Scuola fu assunta da Arturo Rocca, con un nuovo statuto entrato in vigore nel medesimo anno. Vennero potenziati anche gli insegnamenti giuridici, dividendo le materie in tre gruppi: giuridico, sociologico e biologico. Tale modifica di ordinamento fece sì che alla Scuola cominciarono ad affluire anche studenti tendenzialmente polarizzati verso gli studi giuridici. Ben presto, specie all'estero, il diploma della Scuola assunse notevole valore, aprendo addirittura la strada all'insegnamento universitario.

Il personale insegnante della Scuola era di altissimo livello: esclusivamente professori di ruolo, magistrati degli ultimi gradi ed alti funzionari. Oltre che svolgere i corsi regolari, la Scuola teneva corsi di aggiornamento a funzionari della Direzione generale degli Istituti di prevenzione e di pena, corsi voluti dall'allora direttore generale Giovanni Novelli, al contempo docente di diritto penitenziario nella Scuola.

Con la scomparsa di Arturo Rocca, e la lunga guerra, la Scuola ha cominciato a perdere quota. Filippo Crispigni, assumendone la direzione, volle di nuovo accentuarne l'aspetto antropo-sociologico, ottenendo che alla Scuola venisse annesso un istituto di criminologia; istituto che in realtà ha funzionato poco e male.

Deceduto il prof. Crispigni, la parabola discendente si è ancora accentuata. Il corpo docente è calato di livello; il numero degli iscritti, notevolmente diminuito, la funzionalità della Scuola, quasi scomparsa. Da alcuni paesi, come ad esempio l'Egitto, non arriva più alcuna studente.

Al punto in cui si è o si riforma la Scuola e la si chiude. Gli studenti attualmente iscritti sono in fermento ed avevano anche minacciate una agitazione. E' necessario riasquistare totalmente il prestigio che la Scuola godeva all'estero e la funzione pilota che essa aveva all'interno.

Il piano attuale di studi è vecchio di quarant'anni e quindi decisamente superato anche dal progresso della scienza. Sul terreno bio-sociologico, le tradizionali discipline di antropologia, sociologia e psicologia criminale, sono state integrate nella criminologia generale

Relazione sulla Scuola di Giurisprudenza

La Scuola è stata fondata nel 1911 da Enrico Ferri con un'idea ed oggi autonomamente considerate appaiono solo come parti speciali di detta materia. Nuove discipline sono venute delineandosi ed hanno acquistato una loro autonomia, sicché imprescindibile ne appare l'insegnamento.

Sul terreno giuridico, le materie fondamentali di diritto penale e di procedura penale appaiono oggi articolate entrambe in due strane "esercitazioni scientifiche" ed "esercitazioni pratiche", costituendo evidentemente un nonsense. Molte materie giuridiche fondamentali non sono state mai insegnate.

Da lunghi anni si parla dell'assoluta necessità di una riforma, ma tutto si è fermato alla state di platonico desiderio.

Il progetto che viene presentato alla Facoltà, è frutto di lunga meditazione e di lunghe discussioni anche in seno al Consiglio direttivo della Scuola. Sono stati tenuti presenti e prevalenti orientamenti dottrinali e si sono esaminati anche statuti di analoghe Scuole all'estero. Si è discusso del progetto anche con gli studenti, che lo trovano soddisfacente.

Un commento ed una illustrazione del progetto, mettendone in risalto le caratteristiche e gli scopi, sarà fatto in sede di Consiglio di Facoltà.

È opportuno non dimenticare che la Scuola ha istituzionalmente ed ormai per lunga tradizione, una fisionomia diversa da quella delle altre Scuole funzionanti in seno alla Facoltà di Giurisprudenza, presentando quindi problemi specifici che in quelle non esistono.

Di più, il progetto di riforma è stato redatto con una proiezione nel futuro nel senso che l'ordinamento proposto sarebbe pienamente valido anche nella ipotesi della creazione del dipartimento; anzi il piano di studi costituisce già di per sé un dettato di ricerca.

Si allega copia del progetto e copia dell'attuale ordinamento.
Roma, 15 maggio 1970

(Prof. Tullio DeLogu)

Il piano attuale di studi è vecchio di quarant'anni e quindi decisamente superato anche dal progresso della scienza. Sul terreno bio-sociologico, le tradizionali classi di antropologia, sociologia e psicologia criminale, sono state inserite nella criminologia generale